

Cronisti in classe QN IL GIORNO 2022 20^a edizione



Com'era verde la collina dei vigneti

Le recenti costruzioni hanno alterato un paesaggio storicamente connotato da edifici costruiti con materiali naturali quali pietra e legno

Preoccupati per la salvaguardia del verde in collina e dell'avanzare del cemento, gli alunni della classe 3[^]B della S.M.S. «L. Signorelli» hanno voluto interrogare tecnici, esperti del settore e i residenti per avere un quadro dei vari punti di vista.

Secondo lei cosa ha comportato la recente costruzione di nuovi nuclei abitativi sulle pendici di San Pantaleone?

«A mio avviso la recente costruzione delle abitazioni in questione, in effetti, compromette i delicati equilibri del contesto collinare da sempre caratterizzato da elementi naturali (boschi e torrenti) nonché da diverse specie faunistiche, per non parlare dei filari che da sempre disegnano, caratterizzandolo, il nostro territorio».

Ogni quanto viene aggiornato il PGT?

«Normalmente ogni cinque anni».

UN DESIDERIO

«La politica locale dovrebbe impegnarsi per limitare l'utilizzo di quest'area»



Veduta di Grumello del Monte (BG); sullo sfondo la collina di San Pantaleone. fonte: <http://paesi.altervista.org/?p=86294>

In quali aree consiste la suddivisione catastale della collina?

«La collina è prevalentemente suddivisa in ambiti agricoli e in zone a bosco; tuttavia, i recenti PGT hanno in parte modificato tale destinazione in edificabile».

Gli immobili vetusti, presenti

sulla collina, in cosa consistono?

«Consistono in abitazioni rurali in pietra che ben si addicono con il contesto».

Reputa che le recenti costruzioni migliorino o alterino il paesaggio?

«Le recenti costruzioni hanno alterato un paesaggio storicamen-

te connotato da edifici costruiti con materiali naturali quali pietra e legno e, inoltre, anche la destinazione d'uso è oggi totalmente cambiata: nel passato, infatti, dette abitazioni erano ad uso prevalentemente agricolo». **Non sarebbe meglio, secondo il suo parere, prevedere un nuovo PGT capace di indivi-**

duare aree diverse da quella in questione per la realizzazione di future unità abitative?

«L'ambito collinare conserva il suo valore paesaggistico solo nel momento in cui si preservano gli elementi storici e naturali che lo caratterizzano. La realizzazione di nuove urbanizzazioni rischierebbe di compromettere il paesaggio collinare. È opportuno, invece, pensare a quegli strumenti di tutela che la normativa prevede, come parchi locali o ecomusei, al fine di consentire anche alle generazioni future di godere dei pregi ambientali che in molti oggi riconoscono alla collina di Grumello».

Come detto sopra e come ribadito dai nostri intervistati, dunque, bisognerebbe porre fine all'uso indiscriminato delle aree verdi poste alle spalle del paese destinandole, tutt'al più, ad un uso ricreativo con aree attrezzate che favoriscano la fruizione di un tale contesto. Ci auguriamo che la politica locale non rimanga sorda alle nostre richieste e che si attivi, il prima possibile, al fine di porre un limite allo sfruttamento indiscriminato degli spazi in questione.

Focus

Il documento urbanistico del 2005 consente uno sviluppo abitativo fra boschi e prati verdi

Nelle foto dell'epoca sono ben visibili i segni di un'economia prevalentemente agricola

«Là dove c'era l'erba ora c'è una città...» sono le parole del noto Adriano Celentano che descrivono in pieno quanto sta accadendo alla collina posta alle spalle di Grumello del Monte, una piccola cittadina in provincia di Bergamo. Tutto scaturisce dal piano di governo del territorio (PGT) approvato nel 2005. Le foto storiche evidenziano co-

me, fino a questa data, a dominare sulla pianura circostante fossero i vigneti della Valcalepio piuttosto che gli attuali nuclei abitativi che, seppur singolarmente non invasivi, rischiano nel complesso di dare luogo nel tempo ad un vero e proprio agglomerato urbano.

Inutile sottolineare la bellezza e la poesia di una distesa di vi-

IL PROGRESSO

Tante conquiste e comodità ma bisogna dire addio ai «polmoni» verdi

gneti, rispetto alle costruzioni abitative. Nei secoli tra i due campanili, San Pantaleone ad est e la cappella del Calvario ad ovest, sono state costruite dai contadini diverse abitazioni che si pongono, tutt'oggi, a custodi dell'intero circondario nel pieno rispetto tanto dei materiali quanto delle metrature.

Mai, tuttavia, costoro avrebbero immaginato che quanto da loro concepito e tenuto con cura si sarebbe trasformato, ahimè, in un accumulo di cemento che non solo costituisce un potenziale rischio idrogeologico ma, nel contempo, deturpa la suggestiva cornice paesaggistica.

LA REDAZIONE

**S.M.S. «L. Signorelli»
Grumello del Monte (BG)
Classe 3[^]B - Docente: Michele Salvo**

